

Tra handicap e "barboni"

Completiamo qui di seguito l'analisi che dal mondo del volontariato, di cui l'autore fa parte, ci è pervenuta a proposito delle linee programmatiche del Comune di Bergamo nel settore dei Servizi Sociali (l'Assessorato è da più di dodici anni affidato a Zaira Cagnoni, DC).

Nella prima parte Rocco Artifoni ha analizzato i problemi degli anziani e dei minori.

IL COMUNE di Bergamo ha aperto un "Ufficio Handicap". Primo problema: nel programma quinquennale questo ufficio, che dovrebbe coordinare gli interventi del settore, non risulta. Largamente citata, invece, è la "Struttura polivalente per disabili", che ospita sei portatori di handicaps. Si tratta, però, di un progetto sperimentale di formazione professionale promosso dalla Regione Lombardia, dove il ruolo del Comune è marginale (agibilità dei locali e collaborazione). C'è, poi, il Centro Socio-Educativo (CSE) di via Presolana (in fase di ristrutturazione), con due distaccamenti in via Leonardo da Vinci e in via Carpinoni. Qui vengono svolte attività di socializzazione per 40 persone con handicaps medio-gravi (di cui 35 residenti in città). Questa struttura non copre tutte le richieste. Di conseguenza, il Comune sta potenziando il servizio di assistenza domiciliare già in atto per le persone non autosufficienti. Il fatto che l'assistenza domiciliare sia considerata un servizio "di seconda battuta", la dice lunga sulla filosofia dei programmi dell'Assessorato in questo settore. Anziché partire dalle esigenze dei singoli soggetti, cercando di fornire risposte il più possibile legate al contesto nor-

male di vita, si privilegiano strutture che non sempre corrispondono ai reali bisogni e che spesso lasciano domande inevase. La riprova di questa impostazione è che a fronte di numerosi disabili, la cui permanenza in famiglia è problematica se non impossibile per diverse ragioni, nel programma comunale di una comunità alloggio non si fa nemmeno cenno. Ciò significa che per queste persone la via quasi obbligata è ancor oggi l'istituto. Ciò, non va dimenticato, anche a causa dell'impossibilità di usufruire dello spazio in modo agevole per chi ha problemi motori. Le barriere architettoniche diminuiscono l'autonomia delle persone, costringendole a chiedere un aiuto che si potrebbe evitare. E quando non si è più in grado di darlo, chi ci rimette è sempre il disabile.

EMARGINAZIONE

Ci sono diverse forme di emarginazione sociale. In quest'area di intervento operano numerosi enti "poco e male coordinati tra loro", come viene ammesso anche nelle linee programmatiche. In questo contesto il Comune organizza servizi a favore di soggetti tossicodipendenti, alcolisti, persone senza fissa dimora, ex detenuti, malati di mente dimessi dalle strutture psichiatriche e immigrati extracomunitari privi di alloggio e di mezzi di sostentamento. Per quanto riguarda la droga, anche se molte competenze sono delle USSL e in particolare dei Nuclei Operativi Tossicodipendenti (NOT), il Comune non può ignorare il fenomeno. L'unico intervento previsto nel quinquennio è la ristrutturazione di un edificio da adibire a sede di sostegno alle famiglie dei giovani a rischio o già tossicodipendenti. Un po' poco, in effetti. E il vuoto d'iniziativa non può essere celato dietro l'interesse dell'Amministrazione "ad approfondire la conoscenza dei dati inerenti la diffusione dell'uso delle droghe pesanti tra i giovani della città". Mancanza di idee o precise scelte politiche? Sta di fatto che diverse proposte (avanzate

da più parti) per interventi nel settore non hanno trovato accoglienza. La tendenza a delegare è evidente. L'alcoolismo è un problema enorme, che riguarda larghe fasce della popolazione. Si pensi anche solo al fatto che ad ogni morto per droga ne corrispondono 30 per cause legate all'abuso di alcool. Eppure l'intervento è scarso, soprattutto da parte pubblica. Il programma quinquennale è una dimostrazione lampante di come stanno le cose: dopo aver citato nell'introduzione gli alcoolisti tra i soggetti destinatari dei servizi comunali, entrando nel merito degli interventi realmente forniti non v'è più traccia alcuna. E vero che l'alcoolismo è anch'esso un problema di competenza soprattutto dell'USSL, ma resta il fatto che senza le associazioni di volontariato, in particolare i gruppi di auto-aiuto, in questo campo si farebbe molto poco. E il Comune di Bergamo non fa eccezione, anzi.

Senza fissa dimora, più noti come "barboni" anche se il termine è impreciso e a volte inesatto, non hanno molte più speranze di chi è alcolizzato. A Bergamo ci sono solo l'Albergo Popolare (la Bonomelli), la Caritas e l'Associazione "Sans-Abri". Il Comune ha in mente di assumere tre assistenti sociali che si occupino di immigrati e persone senza fissa dimora. Intanto, si limita a sganciare un po' di soldi. Il resto lo fanno i volontari. Ma è normale. A chi interessano "quei quattro straccioni" che vagano per la stazione? A riguardo degli ex detenuti la situazione è diversa. Un certo impegno è evidente, anche se il merito non va dato tanto al Comune direttamente, quanto piuttosto al Comitato Carcere-Territorio, che da anni si batte affinché il detenuto sia considerato un cittadino.

Per i malati di mente provenienti dalle strutture psichiatriche può valere il discorso valido per gli alcoolisti: ci piacerebbe sapere che cosa fa il Comune. Nel programma non c'è scritto. E nemmeno nella realtà, purtroppo.

(2 - Fine. La prima parte è apparsa sul numero scorso)

Rocco Artifoni

POETI/Giovani in Fara

ANCHE per il 1992 lo Stabile di Poesia del Gruppo Fara di Bergamo organizza l'annuale "Incontro Nazionale Poesia Giovane" giunto alla sua 13^a edizione e riservato agli autori di età non superiore a 30 anni: al vincitore è garantita la pubblicazione, in raccolta, delle opere concorrenti. Si può partecipare inviando 3 poesie (in 5 copie) accompagnate da 10.000 di contributo spese (sul ccp. n. 10689248) allo Stabile di Poesia del Gruppo Fara di Bergamo, Casella Postale 145, Bergamo. Il termine per partecipare al concorso scade il 30 aprile e la manifestazione conclusiva è programmata per il 28 giugno.

TREVIGLIO/Imprese e mercato

"ECONOMIA di mercato e imprese" è il tema al centro di un Convegno organizzato dal Circolo "Matteotti" nella mattinata di sabato 8 febbraio presso la Sala Lodi del Centro Civico di Treviglio. Sono previsti interventi di Gianfranco Bonacina, Direttore generale della Cassa Rurale Artigiana di Treviglio, di Andrea Moltrasio, Vicepresidente dell'Unione Industriali, di Paolo Moretti, Presidente dell'API, di Antonio Pedone, Ordinario di scienza delle Finanze all'Università "La Sapienza" di Roma e di Antonio Taroni, presidente dell'Unione Artigiani. Coordina il Presidente del "Matteotti", Giancarlo Prada.

per la democrazia. Per le donne è quello delle neofite a vita, per certi livelli doppiamente dure. Non voglio fare di agianza dei diritti: De Gouges aveva "Carta dei diritti del fanciullo" ed è finita sulla e però, se crediamo di uguaglianza nelle fondamentali e rite- una maggiore pre- donne nella politica, semplicemente dire: è brava, comunque non è vero, se no non che le donne in poli- ad essere una mi- tua, identica nella per- e donne dell'Assem- mente del '46, mentre le avvocate, le no- mere, le architetto, le artiste... sono au- dentemente sono i ni, le forme della poli- spingono le donne e na cambiare questa una maggiore minile.

ma "vota donna?". No. "vota donna" per tutti, donne



ne sui giornali e sul europeo ecc. ecc. comportato un altro. Finalmente, il 9 corso, l'apertura delle into la ditta Pizio di e si è aggiudicata an- to per l'ultimazione artistico di Treviglio, le peripezie simili a rite.

ora in dirittura d'arri- detto: bisogna ancora lavori per impianti riscaldamento, serra- sensore, e la patria dei ni e delle procedure tra sbizzarrirsi anco- nessuno osa fare oggi per i lotti successivi

della costruzione, ma neppure sulla data dell'effettiva consegna delle opere del primo lotto.

Intanto il Liceo continua ad essere ospite, per una sessantina di milioni annui, della Fondazione Legramandi Brignoli, cioè della Parrocchia, della Scuola media e di un altro paio di aulete sparse. E il nuovo edificio contempla il tutto con i suoi vani finestra sbarrati a chiedersi come noi: ma le doverose procedure e le certificazioni antimafia servono a fermare la mafia o a fermare i lavori pubblici e a far aumentare i costi? Coniugare trasparenza, efficienza e rapidità deve rimanere una chimera?

Daniela Ciocca

ISTITUTO AU
DELLA

AVVISO
A LIC

L'Istituto Autonomo di Bergamo con se 035/259595, telefonata per l'appalto di Agevolata - Conv

L'appalto verrà assegnato all'art. 1, lettera della normativa a

INVERTENTO IN
CONSISTENTE
TO DI 10 ALLOC
CESSORI

Importo a base d

È richiesta l'iscrizi
se 4° (L. 750.000

Sono scorporabili
A.N.C.:

5a per un importo
5b per un importo
5c per un importo
per le quali basta

I lavori dovranno
naturali e conse
consegna.

Finanziamento a
Agevolata-Conv

I pagamenti ver
10% dell'import
dall'art. 18 del C

Sono ammesse a
sociazione tempo
seguenti del Dec

Gli offerenti han
decorsi 90 giorni

Sono ammesse
in uno Stato dell
e 19 del Decreto

Le imprese idon
Legge, potranno
gara mediante d
liana, che dovrà

ISTITUTO AUTON
PROVINCIA DI
entro e non oltre

Gli inviti a preser
massimo di 120

La richiesta d'in
appaltante.